

Si sono arrugginiti

Si sono arrugginiti
il ferro e la solitudine,
il giogo e la sua casa,
la paura e la notte,
però il sogno no.
Si sono arrugginiti
la morte e la sua faretra,
il coltello sotto la tana,
però, il braccio no:
quando si erge, taglia.

Carlos Nejar

Dal mio testamento

Non voglio che tu sia lo zimbello del mondo.
Ti lascio il sole che lasciò mio padre
a me. Le stelle brilleranno uguali, e uguali
t'indurranno le notti a dolce sonno,
il mare t'empirà di sogni. Ti lascio
il mio sorriso amareggiato: fanne scialo,
ma non tradirmi. Il mondo è povero
oggi. S'è tanto insanguinato questo mondo
ed è rimasto povero. Diventa ricco tu
guadagnando l'amore del mondo.
Ti lascio la mia lotta incompiuta
e l'arma con la canna arroventata.
Non l'appendere al muro. Il mondo ne ha bisogno.
Ti lascio il mio cordoglio. Tanta pena
vinta nelle battaglie del mio tempo.
E ricorda. Quest'ordine ti lascio.
Ricordare vuol dire non morire.
Non dire mai che sono stato indegno, che
disperazione m'ha portato avanti e son rimasto
indietro, al di qua della trincea.
Ho gridato, gridato mille e mille volte no,
ma soffiava un gran vento, e pioggia, e grandine:
hanno sepolto la mia voce. Ti lascio
la mia storia vergata con la mano
d'una qualche speranza. A te finirla. [...]

Kriton Athanasulis

Luis Carlos Verzoni Nejar (Porto Alegre 1939). Figura emblematica della poesia brasiliana, vanta un'importante produzione lirica e un'opera in prosa altrettanto originale. Ha affiancato all'attività di scrittore quella di Pubblico Ministero.

Kriton Athanasulis (Tripoli 1917 - Atene 1979). Poeta greco sensibile ai problemi civili e sociali, noto in Europa per la sua austera e commossa meditazione sugli orrori della guerra e sui valori della libertà.